



Progetto

Titolo dell'iniziativa

Giochiamo la nostra partita – anno 2023/2024

Relazione descrittiva del progetto ed eventuali attività collegate

Il Fenomeno

Il fenomeno del gioco d'azzardo in Italia continua a essere degno di attenzione, nonostante i numerosi interventi a livello regionale e locale degli ultimi anni.

Secondo i dati riportati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli infatti la raccolta totale nel 2019 è arrivata a superare i 110 miliardi di euro: il 67% sono stati spesi nella rete di gioco fisica e il 33% per i giochi a distanza. Questo significa che gli italiani hanno impiegato 74 miliardi di euro solo per scommesse, gratta e vinci, lotterie, bingo, macchinette e vari giochi con vincita in denaro. Il dato nazionale risulta in costante crescita: è sufficiente rilevare che nel 2017 - e dunque due anni prima dei dati appena riportati - la raccolta ammontava a 101 miliardi, dunque 9 miliardi in meno¹

Per quanto riguarda il 2020, l'immagine restituita dall'Agenzia è forse ancora più allarmante, se si considera che i punti di offerta di gioco sono rimasti chiusi per diversi mesi: la raccolta totale supera gli 88 miliardi di euro². A conferma del fatto che questo dato non rappresenta una buona notizia, recentissime rilevazioni della Camera dei deputati riportano che nei primi dieci mesi del 2021 le entrate relative ai giochi sono aumentate del 12,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente³.



In questo quadro, assumono particolare rilevanza le cosiddette AWP: l'Italia è il paese in cui viene registrata la più alta densità di slot machine per abitante dopo il Giappone e l'Australia (1 ogni 1324) e nel 2019 il 46,2% delle entrate erariali era derivante proprio da questo tipo di apparecchio da gioco⁴

I costi non sono, tuttavia, solo economici. Stimare quante persone in Italia sono affette da disturbo da gioco d'azzardo non è semplice, soprattutto perché si tratta di una dipendenza cosiddetta sine substantia e perché risulta estremamente complicato riconoscere il problema, anche da parte dei soggetti medesimi. Recenti stime dell'Istituto Superiore di Sanità parlano di una popolazione di circa 5,2 milioni di giocatori "abitudinari" in tutta Italia, di cui 1,2 milioni sono da considerarsi problematici, ovvero con dipendenza⁵

Altri dati, relativi al 2018, delineano il profilo del giocatore medio: si tratta in prevalenza di uomini, di età compresa tra i 40 e i 64 anni; l'area geografica più coinvolta è il Centro, seguita dal Nord- Ovest, ma se si prendono in considerazione i giocatori definiti "problematici" allora la situazione si ribalta, ovvero la percentuale maggiore si trova nelle Isole, seguita dal Sud⁶

In tempi come quelli della Pandemia da Covid-19, ma anche in quelli successivi, si sono evidenziate maggiori difficoltà economiche e fragilità finanziarie per tante famiglie, come anche per i singoli: in un tale quadro, il gioco d'azzardo rischia di rappresentare una facile scorciatoia, un ingannevole miraggio per un guadagno rapido, quando al contrario può soltanto alimentare situazioni di indebitamento, trasformando i giocatori in facili prede per gli interessi criminali delle mafie.

La situazione in Piemonte

Per quanto riguarda il Piemonte, nel 2019 la raccolta si attestava attorno ai 4 miliardi e mezzo, in lieve diminuzione rispetto agli anni precedenti⁷



I pazienti in cura al SerD per gioco d'azzardo nel 2016 in Piemonte erano 1327, per poi raggiungere quota 1054 nel 2019⁸, ovvero il 4,8% del totale degli accessi⁹

Inoltre, alcuni procedimenti giudiziari contro l'Ndrangheta dell'ultimo periodo, stanno evidenziando il pesante interesse della criminalità organizzata di stampo mafioso nel gioco d'azzardo illegale¹⁰

Obiettivi e azioni previste

Il Ministero della Salute ha recentemente adottato le linee d'azione per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle persone affette dal disturbo da gioco d'azzardo. Il decreto prevede di attuare tali linee d'azione con misure che favoriscano l'integrazione tra servizi pubblici e strutture private accreditate, gli enti del Terzo settore e le associazioni della rete territoriale locale¹².

Il progetto

“**Giochiamo la nostra partita**” è un corso di formazione per docenti di ogni ordine e grado sulla prevenzione al gioco d'azzardo patologico e ad altri reati connessi ad un uso non corretto del denaro (come il sovraindebitamento e l'usura).

Il percorso si strutturerà attraverso 3 incontri di formazione di due ore e un'unica giornata per tutti i partecipanti presso il bene confiscato Cascina Caccia e svilupperà dei momenti formativi specifici, attraverso diverse lenti di lettura del fenomeno.

- 1 incontro

Il fenomeno del gioco d'azzardo: storia, caratteristiche, modalità, e numeri. ~~_____~~
~~_____~~, referente di Libera in Piemonte ~~_____~~, responsabile dipendenze
associazione Gruppo Abele.

- 2 incontro



Il fenomeno del gioco d'azzardo quando sfocia nell'indebitamento. Prevenzione e sensibilizzazione. ~~Budapesti Antonio Esposito, coordinatore provinciale e Antonio Esposito, referente di Libera Torino.~~

- 3 incontro

Il fenomeno del gioco d'azzardo e l'illegalità: modalità di gioco on line e prevenzione. Intervento della polizia postale.

- 4 incontro in Cascina Caccia

Giornata di formazione con educatori e animatori sociali, per riflettere sulle dinamiche in classe e progettare percorsi di intervento.

Il corso vedrà tre incontri on line, indicativamente i primi due verso la fine dell'autunno 2023, il terzo a inizio gennaio 2024.

La giornata conclusiva nella fine dell'inverno 2024.

Il corso sarà anche l'occasione per produrre dei contenuti multimediali, in particolare con un podcast in tre puntate, per ripercorrere i contenuti degli incontri realizzati nel corso del progetto.

Le voci di costo del progetto comprendono: la progettazione e la realizzazione grafica della comunicazione, i compensi per i docenti degli incontri on line, il costo di utilizzo della struttura di Cascina Caccia, il costo dei formatori dell'associazione Acmos nella giornata conclusiva. Inoltre, in merito alla creazione dei podcast, i costi saranno relativi allo studio e alla scrittura del soggetto, alla realizzazione delle interviste, al lavoro di montaggio e post produzione.

Periodo proposto

Ottobre 2023/Marzo 2024

